

L'associazione "Atlantide" ringrazia la Sati per la collaborazione offerta per una manifestazione

La disabilità non è handicap

«Non impedire l'incontro con l'ambiente socio-culturale in cui si cresce»

L'IGNORANZA, il pietismo, la paura e l'indifferenza sono mali sociali che isolano le persone con disabilità e ritardano la loro emancipazione verso una piena integrazione nella società in cui vivono.

Spesso essere diversamente abile è un handicap insormontabile. Specialmente in una città come Reggio Calabria che di barriere ne è piena. Ma a volte, anche in riva allo Stretto, si possono vivere momenti che ti fanno ricredere. Così è stato per l'associazione "Atlantide" che, grazie alla collaborazione della Sati, è riuscita ad organizzare senza problemi una manifestazione importante.

«A dimostrazione del fatto che il disabile è, come tutti, patrimonio di cultura, capacità, attitudini e vitalità, la Sati ha sostenuto con rispetto ed operosità l'Associazione Atlantide nell'ambito dell'evento "Il sapore della libertà" - si legge in una lettera - dimostrando così di essere una delle poche realtà di rappresentanza istituzionale che, sensibile alle tematiche



Ivano Nasso

Sono numerose
le barriere
fisiche e mentali

sociali, si batte per far valere l'egualianza di trattamento e per riconoscere il diritto delle persone con disabilità a godere delle stesse opportunità degli altri cittadini».

«Ci teniamo soprattutto a mettere in evidenza l'impegno morale dell'Amministratore Unico della Sati Ivano Nasso che, come già ribadito nella targa a lui dedicata, è un insigne custode di alti valori. Come lui la Società che rappresenta, diventata ormai nostra amica e compagna d'avventure».

«La passione e la serietà messa a nostra disposizione per realizzare gli eventi dei giorni scorsi provano come le piccole realtà possano diventare grandi ed è questo che ha fatto la Sati condividendo la nostra stessa volontà assumendola socialmente, impegnandosi ad eliminare

qualsiasi ostacolo burocratico, giuridico e fisico per aiutarci a diventare soggetti attivi e vitali, come qualsiasi altro cittadino».

L'associazione, poi, rimarca l'impegno collaborativo che la Sati ci ha messo.

«L'impegno che richiedono i disabili è enorme, considerando la presenza di numerose barriere architettoniche che impediscono una mobilità autonoma, ma le location scelte con la Sati per la realizzazione delle mani-

festazioni hanno dato onore e decoro all'iniziativa e ai partecipanti che hanno potuto muoversi in piena libertà tra il Teatro Cilea e l'Arena dello Stretto».

«È innegabile - conclude - che ci siano ancora grosse difficoltà che impediscono alle persone disabili di esercitare apertamente i propri diritti e le proprie libertà e che rendono difficile la piena partecipazione alle attività messe in campo. Ma bisogna capire che il vero handicap sta nell'impedire l'incontro tra i disabili e l'ambiente socio-culturale che li vede crescere e diventare esseri umani autonomi ed indipendenti».

gio.ve.



A Reggio Calabria sono diverse le barriere da superare per i disabili